

FOTO ETICA Il presidente Castellotti conferma l'impegno per la rassegna

Un legame sempre più solido tra festival e Fondazione Bpl

«Abbiamo valori comuni, ci uniscono l'attenzione al sociale e alla cultura. Per l'edizione del decennale faremo ancora di più»

di **Federico Gaudenzi**

È un sodalizio di lunga durata, e destinato a crescere ancora quello tra il festival della Fotografia etica e la Fondazione Bpl. Ieri mattina, negli spazi di Bipielle Arte messi a disposizione del festival, il presidente della Fondazione Duccio Castellotti ha rinnovato i propri complimenti ad Alberto Prina e a tutta l'organizzazione di Progetto Immagine, che da nove anni dà vita a una delle manifestazioni di maggiore successo in città.

«Non è tanto il numero di visitatori a convincerci, ogni anno, a rinnovare il nostro contributo di sponsorizzazione, quanto il fatto che condividiamo gli stessi valori che il festival trasmette - ha spiegato Castellotti alla stampa -. La Fondazione prevede, nel suo statuto, l'attenzione al sociale oltre che alla cultura; per questo, continueremo ad essere al fianco di un evento che si propone di sensibilizzare i cittadini sulle tematiche sociali e di diffondere cultura».

Il festival, infatti, è ormai qualcosa di imprescindibile per il panorama culturale dell'autunno lodigiano, e ha raggiunto un livello di partecipazione nazionale, toccando nel 2017 la quota record di 15mila visitatori. Ma fin dal primo anno, quando il festival era poco più che una scommessa, la Fondazione Bpl era presente con un contributo, che è poi cresciuto di volta in volta e, nel 2017, ha raggiunto



In alto Duccio Castellotti presidente della Fondazione Bpl e Alberto Prina di Progetto Immagine

5mila euro. «Voi di Progetto Immagine andate avanti così, noi saremo al vostro fianco» ha proseguito Castellotti, già intento a discutere del festival 2019 insieme ad Alberto Prina, uno degli ideatori dell'evento, che ha sottolineato un traguardo importante: «L'anno prossimo dovremo fare ancora un salto di qualità, dando vita a qualcosa di ancor più speciale, visto che si tratta del decennale del festival» ha affermato.

«Se quest'anno, il nostro maggiore vanto è stato quello di riuscire a riaprire la Cavallerizza dopo decenni di abbandono, per il 2019 vogliamo crescere ancora, e stiamo già lavorando per unire le idee e cercare di creare un'edizione davvero indimenticabile» ha detto ancora Prina, parlando a nome del gruppo fotografico che durante tutto l'anno coinvolge decine di volontari nell'organizzazione, e nei fine settimana del festival raduna alcune centinaia di "amici" volon-

tari che tengono aperte le sedi, forniscono informazioni e permettono la buona riuscita delle esposizioni.

Tra le sedi, anche quest'anno è presente lo spazio Bipielle Arte, sicuramente uno dei più attrezzati in Lodi per un evento di questo tipo, e che fino alla fine del mese ospita le mostre nate dalle realtà No Profit. Il contributo della Fondazione, quindi, si concretizza sia in termini economici che in termini di spazio: «Vogliamo essere sempre più presenti, anche dal punto di vista del sostegno economico - ha quindi aggiunto Castellotti -. Il prossimo anno, proprio in vista della decima edizione, vogliamo offrire un contributo più consistente; anche se non è ancora stato approvato il bilancio preventivo mi impegnerò perché questo avvenga. Il legame tra Fondazione e festival della Fotografia etica è quindi destinato a essere sempre più solido». ■